



UNA PAGINA DI STORIA MOGGESE ATLANTE CRONOLOGICO DAL 1866 AL 1922

DOMENICO SEGALA

Dalla sua costituzione, avvenuta nel 1996, l'Archivio Storico Fotografico Moggeese ha sempre avuto come obiettivo la promozione culturale. Questo ventennio di intenso lavoro volontario, fatto prevalentemente di ricerca storica, ha permesso, oltre a realizzare innumerevoli eventi culturali, anche di raccogliere, da numerose fonti sia pubbliche che private, un immenso patrimonio di notizie, costituito maggiormente da documenti scritti e fotografici. Ciascuna di queste preziose informazioni è paragonabile ad un piccolissimo tassello di un immenso mosaico. Compito dello storico è quello di collocare sapientemente ciascuna tessera al suo posto, così da rendere sempre più nitida ed intellegibile l'immagine complessiva di quel mosaico che racconta la nostra storia. Custodire la memoria collettiva è compito dell'intera comunità, perché essa si alimenta solo con i 'ricordi', le 'esperienze' e la 'cultura' di ciascuno: l'Archivio Storico Fotografico Moggeese diventa così il grande contenitore fisico della memoria collettiva. Lo strumento più idoneo ad ordinare le tessere del mosaico ed a raccontare l'immagine che esso restituisce è sicuramente l'Atlante cronologico. La selezione che di seguito vi proponiamo è forse la pagina più esaltante e al tempo stesso la più dolorosa della nostra storia contemporanea.

1866 - il Comune di Moggio, assieme al Friuli occidentale e a quello centrale entrano a far parte del Regno d'Italia. Nel nuovo ordinamento Moggio mantiene la sede di mandamento giudiziario e di distretto amministrativo per i comuni di Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Raccolana, Dogna e Pontebba.

1869 - papa Pio IX riconosce alla Pieve di Moggio il titolo di Chiesa Abbaziale ed al suo parroco le insegne prelatizie di abate presule; il primo ad usarle è monsignor Paschalis Della Stua.

1870 set 29 - con regio decreto è costituito il Consorzio Agrario del Distretto di Moggio, riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

1870-1880 - costruzione del tratto montano, da Carnia a Pontebba, della ferrovia Pontebbana.

1871 - censimento della popolazione che consta di 3.751 abitanti.

1872 - una nuova società, costituita prevalentemente da moggesi, apre l'attività estrattiva della miniera di Rio Fous. Le maestranze sono tutte locali e l'attività estrattiva cesserà nel 1953.

1877 - la ferrovia Pontebbana giunge a Moggio, ma la stazione verrà costruita l'anno successivo.

1879-1880 - rimozione del vetusto ed inadeguato ponte di legno sul Fella con la realizzazione di un ponte in



Fig. 1. Particolare di una fotografia alla gelatina ai sali d'argento, realizzata dallo Stabilimento Fotografico Malignani di Udine verso il 1890, che ritrae il nuovo ponte in ferro di Moggio e la configurazione dell'omonimo Borgo (ASFM, id. GG052; 0002-0268, Fondo Rodolfi Pietro).

metallo a struttura reticolare a due campate su pile in pietra (fig. 1).

1881 - censimento della popolazione con consistenza di 4.006 abitanti.

Su proposta del municipio di Pontebba tutti comuni del distretto, tranne quello di Moggio, approvano un ordine del giorno per spostare la sede degli uffici governativi in un luogo più centrale, come Chiusaforte.

1881-1885 - realizzazione dell'ampliamento della chiesa di Dordolla dedicata a San Floriano.

1882 - si svolgono i lavori per l'ampliamento del cimitero abbaziale.

1882 - una devastante alluvione procura ingenti danni alle, già precarie, vie di comunicazione.

1884 - gli abitanti di Moggio Alto e Travasans costruiscono a proprie spese un acquedotto che dalla località di Moggiolò arriva all'abitato di Moggio di Sopra.

1889 - le scuole elementari comunali hanno sede a Moggio di Sotto, Ovedasso e Dordolla e vi lavorano 6 insegnanti.

1889-1890 - vengono eseguiti dei lavori di rinforzo sulle due roste di Glerie a difesa di Borgo Linussio dall'impeto del torrente Aupa.

1890 - il settore dell'allevamento dei bachi da seta in tre anni si espande da 55 allevatori fino a 115.

1893 - ascensione della Creta Grauzaria da parte di Arturo Ferrucci e di Emilio Pico guidati dai fratelli Giovanni e Giacomo Filafferro di Bevorchians.

1894 set 8 - inaugurazione dell'acquedotto di Pecoi a servizio di Moggio Basso, progettato dall'ing. Schiffi di Udine, al quale, fin da subito, si collegano oltre una trentina di utenze private e ben 7 nuove fontane. Si tratta del primo servizio municipalizzato che il Comune offre ai suoi abitanti.

1895 - sorge, nei pressi della confluenza della Roe con il fiume Fella, l'officina fabbrile, di proprietà di Luigi Covassi, rinomata per i ferri e gli attrezzi per boscaioli.

1896 - nel territorio comunale si contano circa 1.500 capi bovini da latte che danno annualmente 11.580 hl di latte al prezzo medio di 20 lire/hl.

Nell'anno scolastico 1896-97 delle scuole elementari prende avvio il corso completo fino alla quinta classe. 1896 ott 20 - un'enorme frana si stacca dalle pendici del monte Pisimoni e forma una diga naturale sul torrente Alba, con un lago di notevoli dimensioni che durerà fino al 1905.

1898 - viene costruita, con l'aiuto dei capifamiglia della frazione, la canonica di Dordolla.

1899 - il Comune, con fondi propri, provvede ad allacciare all'acquedotto di Moggio di Sopra, perennemente in difetto d'acqua, le sorgenti di Pindistei e delle Croci. In località Bersaglio è attivo un poligono comunale di tiro gestito dalla locale società Tiro a Segno di Moggio.

1900 - la frequenza scolastica media nel quinquennio 1895-1900 della sola scuola elementare di Moggio di Sotto è di ben 211 alunni iscritti; questo grande risultato sollecita la costruzione di un nuovo edificio scolastico adeguato alle emergenti necessità.

Nel quinquennio 1898-1903 la popolazione sale da 4.360 a 4.665 abitanti, mentre il numero degli emigranti è stabile attorno a 680-700 unità. Questa repentina crescita demografica, di oltre 7 punti percentuali in 5 anni, testimonia i migliorati livelli sociali ed economici.

1901 - in paese vi è una sola autovettura pubblica e nessuna privata, mentre tra gli esercenti si conta: un albergo, un caffè, ben 30 osterie e 8 private.

1901 - censimento della popolazione con consistenza di 4.497 abitanti.

Nel paese si avvia una stagione di ripresa economica, fatta di nuove iniziative imprenditoriali soprattutto nel settore edile con la realizzazione di nuovi edifici pubblici e privati. Finalmente, i tanti imprenditori edili moggesi possono provare la loro maestria anche in paese.

1901 feb - istanza dei capifamiglia di Dordolla per la costruzione di una pubblica fontana con presa in località Frate, a spese della comunità di Dordolla.

1901 mar - l'importante patrimonio zootecnico conta ben 17 malghe comunali, che annualmente vengono tutte affittate a malghesi locali.

1903 - gli industriali del legno Carlo e Giovanni Ermolli, originari di Varese e titolari una segheria e deposito legnami a Stazione Carnia, rilevano e ristrutturano la vecchia segheria di via alla Stazione al civico 4.

1903 - la caserma dei Regi Carabinieri è presso i locali di proprietà di Lorenzo Faleschini in via alle Corti. Inizialmente, fin dal 1870 circa, il corpo, non dispo-

nendo di una caserma stabile, utilizzava in pigione un locale e le stalle della Locanda Europa.

1903 set - vengono eseguiti importanti lavori di ricostruzione di alcuni ponti sul torrente Aupa e della presa della roggia a Borgo Aupa, danneggiati e distrutti da una devastante alluvione.

Sono presenti sul territorio comunale truppe del Genio Militare e del 7° Rgt. Alpini, impegnate nella progettazione delle caserme alpine, anche note come ospedali o ricoveri, opere difensive del Ridotto Carnico.

1903-1904 - su progetto dell'ing. Giobatta Callegaris di Tolmezzo ed edificato dell'impresa di costruzioni Domenico Piemonte di Buja, sorge, a Moggio Basso, il nuovo edificio delle scuole elementari (fig. 2).

1904 set 1 - dalla relazione sulle scuole comunali di Moggio per l'anno 1903-1904, si apprende che le attività sono quelle di: Moggio Basso e Alto, Ovedasso, Moggessa e Bevorchians con un numero complessivo di 409 iscritti e di 8 insegnanti.

1905 - giunge a Moggio, quale abate, monsignor Protasio Gori; vi rimarrà fino al 1914.

La caserma dei Regi Carabinieri si trasferisce in via Fontana, in un fabbricato di proprietà della Provincia di Udine.

Con l'intento di avviare una centralina elettrica lungo la roggia in località Gnoc, gli industriali Ermolli scrivono al sindaco per poter realizzare la pubblica illuminazione dei borghi di Moggio Basso e Alto; tre anni dopo il progetto diventerà realtà.

1906 - l'opera del nuovo abate monsignor Gori inizia a dare i suoi frutti: viene fondata la Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso e di Previdenza, con sede in un nuovo fabbricato edificato in località Gallicis a Moggio Alto.



Fig. 2. Cartolina fototipica illustrata d'epoca, edita da A. Missoni nel 1905, che ritrae un panorama di Moggio nella classica veduta dalla 'Rive di Mueç'. La fotografia, realizzata da autore sconosciuto nel 1905, mostra il nuovo edificio scolastico appena ultimato (ASFM, id. GG096; 0001-0027, Fondo Lucci Bruno).

Viene edificata la villa di Giobatta Gallizia a Moggio Alto; è la prima delle diverse ville che modificheranno l'assetto urbanistico dei nuclei abitativi originari del paese.

Il tiro a segno comunale viene ristrutturato e la società di gestione, i cui membri iscritti sono 80, diventa mandamentale. Il poligono, che si sviluppa principalmente sul letto del torrente Aupa, possiede 4 linee di tiro la cui distanza massima è di 300 metri, idonea a gare nazionali.

1906 dic 20 - già operante da alcuni anni, viene istituita statutariamente la Congregazione di Carità; negli anni a venire la sua opera sarà determinante nel lenire povertà e fame.

1907 - chiude l'attività la Cartiera di Moggio, poi detta 'Cartiera Vecchia', aperta nel 1778 dalla famiglia Tessitori.

Per iniziativa della neocostituita Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso viene fondata la Scuola Cattolica d'Arti e Mestieri, con sede presso i locali parrocchiali di Moggio Alto; nel 1911 la scuola, su spinta del Comune, verrà trasformata in scuola comunale. 1907 primavera - viene realizzato l'orto forestale in località detta 'Piazza d'armi' e 'Campo'.

1908 - costruzione della prima centralina idroelettrica, della ditta Ermolli-Tolazzi, lungo la Roe, presso il Gnoc, in grado di dare energia elettrica all'intero abitato di Moggio.

Con il contributo della comunità sorge l'asilo parrocchiale a Moggio Alto, nei pressi del fabbricato sede della Società Cattolica di Mutuo Soccorso; la sua denominazione è 'Asilo Infantile Regina Margherita' e la gestione viene inizialmente affidata a delle insegnanti laiche.

Piena devastante che asporta un vasto territorio coltivato sulla sponda destra del torrente Aupa e danneggia diversi ponti e strade.

1908 lug - numerose scosse di terremoto colpiscono il territorio comunale, in particolare le frazioni della val Aupa, provocando ingenti danni materiali.

1908 ago 16 - a cura della locale Congregazione di Carità viene organizzata una pesca di beneficenza, il cui sostanzioso ricavato va ad aiutare il neocostituito asilo infantile e la popolazione della val Aupa colpita dal recente sisma.

1909 - costruzione, a cura dell'8° Rgt. Alpini e del Genio Militare, di alcune caserme alpine sui monti del comprensorio comunale.

1910 - inizio dei lavori di costruzione del teatro e ricreatorio San Carlo a Moggio Alto, adiacente al fabbricato dell'asilo appena edificato.

1911 - realizzazione dei lavatoi pubblici lungo la roggia, in località Glerie. Si tratta di uno dei tanti lavori di pubblica utilità che il comune avvia per lenire la piaga della disoccupazione.

Censimento dei residenti del Comune di Moggio con 4.568 persone; nel mandamento vi sono 17.722 abitanti, il comune più numeroso è quello di Resia con 4.671 abitanti, seguono quelli di Moggio, di Pontebba con 3.307, di Raccolana con 1.609, di Dogna con 1.367, di Chiusaforte con 1.319 e di Resiutta con 881 abitanti. Vengono costituiti il Circolo Giovanile moggese con l'Orchestra, la Filodrammatica e, nel 1913, la Scuola Femminile di Cucito; sono tutte iniziative di emanazione della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso. 1911 estate - diversi coscritti moggesi partono per la campagna di Libia, della guerra Italo-Turca. 1911 ott 4 - si svolge la solenne cerimonia d'ingresso

delle Suore di Maria Bambina, giunte a Moggio con compiti educativi all'asilo parrocchiale che, contestualmente, vien inaugurato alla presenza dell'arcivescovo monsignor Rossi.

1912 - viene costituito, con il sostegno del Comune, il 'Corpo di volontari pompieri'; vi fanno parte una dozzina di volontari dotati di specifiche attrezzature. 1912 gen-mag - vengono eseguiti i lavori di allargamento di via alla Stazione, nel tratto tra la località Fornace e il ponte del Fella.

1912 primavera-estate - nel territorio del Vuàlt sono presenti truppe militari dell'8° Rgt. Alpini e del 1° Rgt. Alpini Btg. Pieve di Teco, impegnate nell'esecuzione di lavori militari ed esercitazioni di tiro.

1913 - per iniziativa degli industriali Ermolli, sul terreno di loro proprietà presso il ponte sul Fella, sorge lo stabilimento del 'Cartificio Ermolli', che entrerà in funzione nel 1914.

1913 ott - è attivo un servizio di mensa comunale per gli indigenti, oramai sempre più numerosi.

1913 nov 27 - tutti i comuni del distretto, tranne quello di Moggio, votano la proposta di trasferire la sede degli uffici governativi da Moggio a Resiutta.

1913 dic 26 - si svolge la solenne cerimonia d'inaugurazione del teatro-ricreatorio San Carlo con un'applaudita rappresentazione teatrale della Filodrammatica moggese (fig. 3).

1914 - a Dordolla è attiva un'officina elettrica che alimenta alcune utenze private e l'illuminazione pubblica della frazione. Le privative di sali e tabacchi presenti nel comune sono una decina, la metà di queste opera nelle frazioni.

1914 feb - gli abitanti del borgo Gran Cuel fanno istanza al Comune per avere un nuovo acquedotto, in

sostituzione dell'esistente in legno, oramai fatiscante. 1914 primavera - il comando del Btg. Alpini Gemona invia al sindaco diverse richieste informative, circa la disponibilità di portatrici e capi squadra sul territorio comunale, al fine di predisporre la logistica delle truppe che, sempre più numerose, manovrano nel territorio montano.

1914 mar 16 - viene aperta la scuola elementare facoltativa di Pradis.

1914 apr - le truppe dell'8° Rgt. Alpini, già presenti sui monti moggesi dall'estate 1912, continuano a svolgere importanti lavori militari nel territorio del Vuàlt, di Cerescjatis e di Praduline-Turiee.

1914 mag 10 - l'VIII Congresso nazionale della Pro Montibus et Silvis, importante istituzione per la salvaguardia del patrimonio silvo-forestale, si svolge presso le scuole di Moggio Basso, mentre il pranzo



Fig. 3. Fotografia al citrato virata all'oro, realizzata da Giovanni Strano nel 1913, che illustra l'interno del Teatro San Carlo ripreso dal loggiato centrale. Il teatro, inaugurato il 26 dicembre 1913, viene costruito dalle maestranze locali che offrono il proprio lavoro coadiuvate dalle braccia di tutta la popolazione (ASFM, id. GG160; 0002-0192, Fondo Deganutti Ottavo, eredi).

agli illustri partecipanti viene offerto dal Comune, nella sala da ballo del 'Lavo'.

1914 giu - anche nel secondo semestre dell'anno l'Autorità militare svolge, attraverso il Comune, numerose indagini conoscitive per favorire, l'ormai conclamata, militarizzazione del territorio comunale.

1914 lug 28 - con la dichiarazione di guerra dell'Impero austro-ungarico al Regno di Serbia ha inizio la Prima Guerra Mondiale; l'Italia resta neutrale.

1914 ago - a causa dello scoppio del conflitto avviene il rientro forzato di un migliaio di emigranti moggesi occupati stagionalmente presso gli Imperi centrali. Per la comunità si apre una lunga fase di crisi economica, con disoccupazione altissima, dilagante povertà e diffusione della piaga dell'alcolismo. Le iniziative del Comune a sostegno delle famiglie indigenti e delle persone in povertà sono assai numerose. Dalla relazione, a firma del maestro Angelo Matiz, per l'anno scolastico 1913-1914, si apprende che le scuole comunali sono 15 e gli alunni obbligati sono ben 609.

1914 estate - il presidio del territorio della val Aupa e dell'alto Fella è affidato al Btg. Alpini Ceva.

1914 set - dal corrente mese il Ministero dell'Interno blocca il rilascio di visti per l'estero per le classi sottoposte a leva, a partire dall'anno 1875.

1914 ott - vengono requisiti dall'Autorità militare i locali della Cartiera Vecchia e la chiesa di Santo Spirito ad uso alloggio per le truppe presidiarie. L'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Valentino Simonetti, con l'impegno di ridurre la disoccupazione, avvia una campagna di realizzazione di opere pubbliche e di piccole e numerose manutenzioni dei beni comunali ed interviene sostenendo le molte famiglie indigenti e bisognose.



Fig. 4. Stampa fotografica alla gelatina realizzata da autore sconosciuto nell'inverno tra il 1915 e il 1916. L'immagine panoramica, che si compone di due fotografie, illustra inequivocabilmente l'importante trasformazione degli spazi nell'immediato perimetro del centro abitato di Moggi Basso a seguito della militarizzazione (ASFM, id. GG183B, Fondo Missoni Valentino).

1914 nov - il Ministero della Guerra costituisce la Zona Carnia, tratto dell'arco alpino compreso tra il monte Peralba e Montemaggiore, posta al comando del generale Clemente Lequio di Assaba. La zona Carnia è articolata nei settori But-Degano e Fella.

1914 dic 8 - ingresso dell'abate monsignor Pacifico Belfio, che subentra a mons. Gori; vi resterà fino al 1947.

1914 inverno - su spinta del Comune e dell'Autorità militare hanno inizio i lavori di costruzione del primo tronco, fino a Pradis, della strada militare della val Aupa e della strada per il Vuàlt, con l'impiego di manodopera civile locale.

1915 - Il Genio Militare realizza un ponte in legno sul Fella, posto circa 200 metri a monte del ponte in ferro, oramai ritenuto insufficiente per il pesante traffico militare. Inizia la militarizzazione conclamata con la realizzazione della maggior parte dei numerosi manufatti militari, prevalentemente ad uso logistico, edificati nelle ampie zone, destinate all'agricoltura di sostentamento, adiacenti al centro abitato di Moggi (fig. 4).

Le entrate del Comune, prevenienti dalle utilizzazioni boschive, si riducono drasticamente a causa della zona di guerra e ciò contribuisce a mettere in ginocchio le finanze comunali, già provate dalla difficile situazione socio-economica.

1915 mag 23 - inizio dello sfollamento coatto degli abitanti di Pontebba e del Canal del Ferro fino a Dogna. Centinaia di loro ottengono accoglienza a Moggi e nelle frazioni della val Aupa, però, privi di tutto, molti cominciano una vita di stenti e di disagi indicibili.

1915 mag 24 - ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale contro l'Impero austro-ungarico; la notizia desta molta preoccupazione nella popolazione moggese. Il prefetto di Udine Luzzatto invia ai sindaci un fonogramma che annuncia la mobilitazione con la requisizione di quadrupedi e di automezzi. Il sindaco emette un'ordinanza che impone, nelle ore notturne, lo spegnimento delle luci pubbliche e private e riduce l'uso delle campane.

1915 mag - all'inizio del conflitto il Btg. Alpini Ceva occupa la linea difensiva posta alla testata della val Aupa ed il Btg. Alpini Mondovì si schiera sul versante della val Fella.

1915 giu - apertura dell'Ospedale da campo della Sanità nr. 90 nei locali delle scuole elementari di Moggio Basso, dell'Ospedale di riserva presso l'asilo a Moggio Alto e di un'infermeria avanzata alle scuole di Bevorchians. L'Autorità militare requisisce numerose abitazioni civili per l'alloggiamento delle truppe e degli ufficiali, oramai presenti in massa in paese. Internamento dei sacerdoti moggesi don Severino Pittino e don Domenico Traunero e anche di alcuni civili, tra i quali il farmacista Guido Cossettini, sospettati di collaborazionismo e di delazione.

1915 giu 6 - con decreto prefettizio viene sciolta l'Amministrazione comunale di Moggio e viene nominato il commissario prefettizio avv. Augusto Guglielmo.

1915 giu 15 - sgombero forzato da parte dell'Autorità militare degli abitanti della val Aupa a seguito di un supposto sabotaggio delle linee telefoniche; questi potranno rientrare definitivamente solo nel novembre dello stesso anno, aggravando la situazione sociale e sanitaria del paese.

1915 giu 25. il Comitato di Assistenza Civile organizza una cucina economica, gestita gratuitamente dalle signore del paese, che in 5 giorni distribuisce circa 700 razioni di minestra a spese del Comune. A Borgo Aupa viene aperta una casa di salute per i profughi ammalati, che ricevono vitto, alloggio e assistenza sanitaria gratuita.

1915 lug - la situazione socio-sanitaria è così grave che monsignor Belfio ed il Commissario prefettizio si recano ad Udine, dal Prefetto e all'Ufficio provinciale del Lavoro, per richiedere solleciti provvedimenti.

1915 autunno - per poter svolgere i lavori agricoli, i profughi delle frazioni della val Aupa incominciano a far ritorno presso le loro abitazioni, a piccole squadre accompagnate dalle guardie militari. Solo gli abitanti dei borghi più a nord resteranno in profuganza per tutto il periodo bellico.

1915 autunno-inverno - l'attività bellica è caratterizzata dal fuoco di artiglieria e da brillanti azioni di pattugliamento, che portano alla cattura di diversi prigionieri austriaci.

1915-1917 - Le finanze del Comune entrano in crisi. Per far fronte l'Amministrazione comunale delibera un prestito di 60.000 lire col Comune di Paluzza e di 100.000 lire con la Cassa di Risparmio di Udine. Il Comando della 24^a Divisione, poi 36^a, che si insedia a Moggio, implica la presenza di un numero elevatissimo di militari che, in diversi ruoli e specialità, sono stabili in paese. Ciò favorisce, per soddisfare le esigenze dei militari a riposo, la nascita di piccoli spacci, di osterie, di locande e perfino di postriboli. La grande richiesta di generi alimentari fa aumentare i prezzi e facilita il diffondersi del mercato nero e le prime a pagarne le conseguenze sono le molte famiglie povere del paese. Per la costruzione delle numerose opere militari, anche varie, viene impiegata prevalentemente la manodopera civile locale, tanto da alleviare in parte, la piaga della disoccupazione. La gravosa opera di trasporto in montagna dei materiali logistici e delle munizioni è affidata ad una settantina di portatrici, donne volontarie dai 15 ai 60 anni di età.

1916 gen 1 - la popolazione civile residente al primo gennaio risulta essere di 5.168 abitanti; verosimilmente, solo nel paese vi abitano circa 8.000 persone, tra moggesi, profughi pontebbani e della val Aupa e

militari. Questa elevatissima pressione abitativa creerà, negli anni a venire, seri problemi di ordine pubblico ed igienico-sanitario, oltre ad enormi difficoltà negli approvvigionamenti alimentari.

1916 mar - inizio dei lavori di potenziamento militare del massiccio del Çuc dal Bôr, che dureranno circa un anno e mezzo, a cura delle squadre del Genio Militare sotto le direttive del colonnello Ferdinando Pecco; le opere non assumeranno mai una fisionomia prettamente bellica ma solo difensivo-logistica, propria delle seconde linee.

1916 apr 8 - visita del re Vittorio Emanuele III al Comando di divisione di Moggio e fino in alta val Aupa, per verificare i progressi della costruenda via militare.

1916 estate - le truppe del Genio Militare, coadiuvate dai lavoratori civili, costruiscono le strade, che lungo la valle del torrente Glagnò, portano alle pendici sud della Creta Grauzaria e sul monte Cimadôrs.

1916 nov 15 - una squadriglia di aerei austriaci bombardava Borgo Riu provocando la morte di due donne ed il ferimento di altre tre. La cittadinanza, sconvolta dall'accaduto, apprende che la guerra non risparmia nessuno.

1917 primavera - completamento della parte alta della strada della Val Aupa, fino a sella Cerescjatis.

1917 apr - viene collocata in località Galleria Saps - Rio Fous una batteria d'artiglieria pesante d'assedio di obici 305; un pezzo su affusto Garroni ed uno su piazzola in cemento.

1917 ott 9 - seconda visita del re Vittorio Emanuele III alle linee difensive dell'alta val Aupa, attraverso la nuova strada carrozzabile, da lui definita «maginifica». Al ritorno, piccola deviazione alla frazione di Dordolla.

1917 ott 23 - al Comando di divisione comincia a vo-

ciferare la notizia che vi sarà una possibile invasione nemica lungo il fronte dell'Isonzo, in cui vi è un concentramento notevole di guarnigioni austro-tedesche. 1917 ott 25 - tra la popolazione si diffonde la voce che il nemico ha rotto il fronte a Caporetto e, che dalla valle dell'Alto Isonzo, irrompe nella val Resia attraverso Ucea e Carnizza. La popolazione in preda al panico si divide tra chi decide di rimanere per salvare le proprie cose e chi, invece, decide di partire verso le terre del Regno per salvare la propria vita. Il colonnello Emilio Alliney, posto a capo di un gruppo d'intervento speciale, giunge al Comando di divisione di Moggio, ove gli vengono impartiti gli ordini dal generale Giulio Cesare Tassoni, comandante il XII C.d'A. della Zona Carnia, volti a resistere all'attacco della forze nemiche provenienti dall'Isonzo e permettere, così, il ritiro degli uomini della 36ª Divisione oltre il fiume Tagliamento.

1917 ott 25-29 - fuga verso le terre del Regno della maggior parte della popolazione e delle autorità civili. Nei giorni successivi, metà dei fuggitivi sarà costretta a rientrare al paese oramai bloccata dalla veloce invasione nemica.

1917 ott 26 - nella mattinata cominciano a passare per Moggio le truppe di fuggiaschi della 50ª Divisione provenienti dalla valle dell'Isonzo. Assieme ai militari vi sono numerosi civili che cercano ancora di fuggire verso la pianura friulana con le poche e povere cose che possiedono.

Alla sera, il Comando di divisione di Moggio riceve il bollettino Cadorna che annuncia che il nemico, rotta la linea della II Armata, sta calpestando il Sacro Suolo della Patria e che è necessario resistere ad oltranza per impedirne l'avanzata.

1917 ott 28 - al Comando di divisione è una giornata tumultuosa, in mezzo al viavai dei portatori d'ordini e notizie, dei piantoni che incassano i documenti da trasferire. Nel pomeriggio cominciano ad arrivare sotto la pioggia battente vari distaccamenti e reparti del Genio che si ritirano, come previsto, dalle posizioni della val Aupa e val Fella. Nel tardo pomeriggio vengono fatti saltare, dai fanti della Bgt. Benevento in ritirata, i ponti lungo la strada della val Aupa; le esplosioni provocano nove vittime tra i soldati italiani. Fino alla sera, sotto una pioggia battente ed un vento fortissimo, sfilano senza sosta, lungo la via principale di Moggio, le truppe, i carreggi e le artiglierie che vanno a prendere le nuove posizioni assegnate oltre il Tagliamento.

1917 ott 29 - alle ore 5.30 del mattino, mentre è in pieno sviluppo la battaglia d'arresto nella vicina val Resia, dopo aver dato le disposizioni per far saltare le opere strategiche, con diverse automobili e camions stracolmi di documenti e carteggi, il Comando della 36^a Divisione si ritira alla volta di San Francesco in val d'Arzino. Gli austro-ungarici avanzano nei pressi di Resiutta e i contingenti italiani si ritirano verso posizioni più vicine al paese, mentre i fanti del 35° Rgt. della Bgt. Pistoia, vanno a presidiare le postazioni di Sflincis-Stivane coadiuvati da un gruppo d'artiglieria da montagna, da una compagnia di mitraglieri e da altri reparti speciali. Alle ore 19 viene fatto saltare, dalle truppe italiane in ritirata, il ponte in ferro sul Fella; spezzato alle spalle ed al centro, eleva in alto la sua struttura metallica lacerata dagli scoppi (fig. 5). Un'ora dopo viene fatta saltare la polveriera divisionale in località Fornace. La spaventosa onda d'urto uccide una persona e in molti fabbricati



Fig. 5. La fotografia alla gelatina ai sali d'argento, realizzata dalle truppe austro-ungariche nei primi giorni di novembre del 1917, mostra ciò che resta del ponte in ferro sul fiume Fella fatto brillare dai reparti del Genio in ritirata alle ore 19 del 29 ottobre 1917 (ASFM, id. GG283, Fondo Bavecchi Andrea).

vengono scoperchiati i tetti e distrutti gli infissi. La pioggia, che continua a cadere a dirotto, penetra nelle abitazioni e nei locali dai tetti divelti danneggiando irreparabilmente beni e suppellettili. Alle ore 21 inizia ufficialmente l'occupazione austro-tedesca con l'arrivo delle prime truppe austro-ungariche a Borgo Aupa, provenienti dalla val Aupa, che entrano guardinghe e sospettose e prendono tutte le precauzioni per impedire tradimenti o atti ostili dalla popolazione rimasta. Il Libro Storico parrocchiale segna: «Inizio della nefasta dominazione».

1917 ott 30 - Le truppe austro-tedesche giunte in paese si sguinzagliano nelle case dei profughi e non, mettendo tutto a ruba e soqquadro; nelle case più accoglienti si approntano mense e banchetti festeggianti il successo dell'invasione. Il Comando di Tappa austro-ungarico si insedia nella villa di Pietro Franz. 1917 ott 31 - dopo essere stato informato a Milano

che Moggio è stata occupata, monsignor Belfio rientra in paese attraverso un pericoloso viaggio. Il giorno 22 ottobre era partito per Torino ad accompagnare un orfano presso un istituto di Padri Salesiani.

1917 nov 1-10 - continuano gli atti di ruberia e vandalismo ai danni dei moggesi, soprattutto quelli fuggiti verso il Regno, da parte dei soldati occupanti. Monsignor Belfio intercede più volte presso il Comando di tappa per chiedere dei provvedimenti atti a far cessare queste ignobili azioni.

1917 nov 8 - il Comando di tappa austro-ungarico nomina un'amministrazione comunale di comodo con le persone più notabili rimaste in paese. La sede del Comune di Moggio e quella del Mandamento, durante il periodo di occupazione, vengono trasferite dapprima a Pisa, poi, da marzo 1918, a Firenze in via Porta Rossa 3, sempre sotto la guida commissariale.

1917 nov 9 - arrivano a Moggio, in un campo di transito allestito presso il Cartificio Ermolli, 3.800 prigionieri estenuati dalla fame. Nel solo mese di novembre vi transiteranno più di diecimila prigionieri.

1917 nov 28 - vengono abbattute, fatte a pezzi e requisite tutte le campane della parrocchia, tranne la piccola di Ovedasso, rimasta unica in tutto il Canal del Ferro.

1917 dic - i viveri scarseggiano e si avvicina, di fronte a un lungo inverno, lo spettro della fame.

1918 feb 1 - il Comando di tappa germanico dispone l'apertura della mensa e della cucina economica per i poveri e gli indigenti.

1918 feb 25 - per ordine del comando occupante la popolazione deve depositare il proprio grano e gli altri generi requisiti in un magazzino comune. I civili tentano invano di impedire il provvedimento, che genera forti malumori tra la popolazione.

1918 apr 1 - sono esaurite le scorte alimentari nei magazzini. Il Comune di Resia concede un prestito di grano e patate, tale da tenere lontano lo spettro della fame per una quindicina di giorni.

1918 apr 15 - viene concesso il permesso alla popolazione di recarsi nei paesi della pianura friulana alla ricerca di cibo, subendo, però, condizioni di acquisto molto svantaggiose.

1918 apr 27 - la carenza di alimenti è tale che la cucina economica è costretta a chiudere, lasciando una quarantina di poveri alla fame; l'abate provvede di persona sopperendo con quel poco che ha a disposizione.

1918 mag 12 - la situazione sanitaria, a causa della denutrizione, peggiora a tal punto che si verificano i primi casi di dissenteria; anche in questo frangente interviene l'abate provvedendo personalmente a curare gli ammalati.

1918 lug - alcune migliaia di prigionieri italiani, russi e serbi vengono trasferiti nel campo di transito di Moggio; i morti, sempre più numerosi, vengono sepolti nel costruendo cimitero militare del Cuel dal Roul.

1918 lug 18 - aumentano casi di dissenteria e infezioni gastroenteriche che, nel settembre dello stesso anno, si diffondono anche tra gli abitanti delle frazioni; l'epidemia miete 78 vittime tra i prigionieri e i militari austro-ungarici.

1918 lug-ago - il comando austriaco dispone delle guardie armate a difesa dei campi coltivati, per evitare i furti di ortaggi da parte di civili e prigionieri.

1918 ago 17 - festa e servizio religioso per il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, a seguire la solenne cerimonia della posa della prima pietra del monumento presso il cimitero di guerra sul Cuel del Roul.

1918 set-ott - nel periodo avvengono numerose requisizioni, con rastrellamenti presso le abitazioni, di diversi beni, prevalentemente di oggetti in metallo, di materassi e di indumenti.

1918 ott 10 - i primi casi di influenza spagnola mietono diverse vittime tra la popolazione ed i soldati.

1918 ott 26 - avvicendamento al fronte delle truppe boeme con quelle ungheresi che rientrano per difendere la loro patria; sono le prime avvisaglie, percepite dalla popolazione, di una possibile fine del conflitto.

1918 ott 28-nov 4 - sono giornate convulse, di grande confusione, ruberie e saccheggi da parte delle truppe austro-ungariche che si ritirano, della popolazione e dei prigionieri che cercano di impossessarsi di qualsiasi bene.

1918 ott 30 - è il primo anniversario dell'invasione e gli austro-ungarici cominciano a smobilitare facendo partire i carreggi pesanti e le prime truppe.

1918 nov 4 - alla mattina, sapendo che le truppe si stanno ritirando, tutti i prigionieri escono dai loro nascondigli. Alle ore 14, con l'arrivo di un bersagliere ciclista che per errore entra a Moggio, avviene la liberazione. Il Libro Storico parrocchiale segna con la dicitura latina: «*Albo Signanda Lapillo*» [n.d.r. giorno da contrassegnare con sassolino bianco].

1918 nov 4-7 - continuano i furti e i saccheggi nelle abitazioni dei moggesi e ad convoglio ferroviario nemico fermato in stazione. Alcuni ex prigionieri, costituitisi in presidio provvisorio, emettono sentenze con processi sommari contro i civili ritenuti filo austriacanti.

1918 nov 7 - giunge in paese una commissione militare che riporta l'ordine, invia i prigionieri italiani in

Carnia per il loro smistamento e si fa consegnare dai borghesi le armi.

1918 nov 11 - ricorre il genetliaco del re Vittorio Emanuele III, ed essendo recente la liberazione dall'invasore, le autorità civili, religiose e militari decidono di solennizzare l'evento con una processione di ringraziamento, alla quale partecipa l'intera popolazione.

1918 nov 12 - avendo esaurito il suo compito la commissione di controllo lascia il posto di comando alla Bgt. di Fanteria Pisa ed al commissario prefettizio dr. Pietro Di Gaspero Rizzi, appena giunto da Firenze assieme ai suoi collaboratori.

1918 nov 20-30 - arrivano i primi aiuti italiani alla popolazione, si tratta per lo più di cibo e vestiario; per gestirne la distribuzione viene decisa l'apertura di uno spaccio comunale.

1918 dic 12 - si verifica un tragico omicidio, con la morte di Michele Faleschini di Pradis, durante un furto perpetrato da un soldato, successivamente condannato all'ergastolo.

1918 dic 15 - un furioso incendio distrugge il deposito del genio di materiali vari ed esplosivi, nei pressi della chiesa di Moggio Basso.

1918 dic 18 - l'Ospedale militare da campo nr. 0122 occupa i locali della scuola elementare a Moggio Basso, mentre la Sezione Sanità si trasferisce nella sede della Società Operaia Cattolica di Moggio Alto.

1918 dic 21 - inizia ad operare la Reale Commissione d'Inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico; la commissione convoca l'Amministrazione comunale ed i privati cittadini e stila un primo dettagliato elenco delle violazioni.

1919 - avviene il lento e continuo rientro dei profughi moggesi, fuggiti un anno prima verso il Regno; tro-

vano le loro case svaligiate e sovente anche distrutte.
1919 mar 20 - si insedia la vecchia Amministrazione comunale con a capo il sindaco anteguerra Giuseppe Nais. Si avvia il rilevamento e la triste conta dei danni subiti che si configurano da subito estremamente ingenti: ogni settore è stato gravemente danneggiato sia dalla guerra che dall'occupazione. Inoltre, sono numerosi i lutti che molte famiglie moggesi hanno subito: oltre 200 le famiglie sono colpite da un lutto o da una grave invalidità per causa di guerra.

1919 lug 2 - monsignor abate Pacifico Belfio viene nominato Cavaliere della Corona d'Italia per la protezione prestata ai moggesi durante il periodo bellico.
1919 ott 19 - si tiene, alla presenza di numerose autorità civili, religiose e militari, la solenne cerimonia di posa della prima pietra del ponte in muratura sul fiume Fella.

1920 set 20-22 - un violento nubifragio distrugge il cantiere del ponte, già in avanzata fase di costruzione, e produce ingenti danni in tutto il comprensorio comunale.

1920 ott - altre alluvioni provocano importanti danni nella val Aupa, asportando ponti e passerelle, una decina di case, la scuola di Pradis e due mulini.

1920 nov - realizzazione di una passerella pedonale in legno provvisoria sul fiume Fella in sostituzione del ponte in legno distrutto due mesi prima.

1920 dic - un ponte di tipo Town, in legno, affiancato ai piloni del costruendo ponte sul fiume Fella, diventa l'unico collegamento viario per il paese.

1921 - censimento della popolazione con consistenza di 4.709 abitanti.

1921 - i reduci della Grande Guerra si organizzano nella Sezione moggesi dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

1921 ago 14-15 - si tiene a Moggio il Congresso Giovanile provinciale con la partecipazione di numerose autorità civili e religiose e delle associazioni cattoliche locali. Il momento più toccante della manifestazione è lo scoprimento di una lapide, posta nell'atrio del teatro San Carlo, a ricordo dei giovani moggesi morti durante il conflitto.

1921 dic 8 - cerimonia di fondazione del Circolo giovanile femminile 'Giovanna D'Arco', presieduto dalla signora Genoveffa Franz.

1922 - viene istituita la prima latteria sociale della val Aupa.

1922 gen 21 - riposizionamento di tutte le campane della parrocchia sottratte dagli austro-ungarici durante l'occupazione.

1922 ott 29 - inaugurazione del nuovo ponte in muratura sul fiume Fella, detto 'Ponte della Vittoria'. Quattro anni dopo, a seguito di una devastante alluvione, il «Fella l'avrà di nuovo in gloria» (fig. 6).

1922 autunno - dopo tre anni di acceso dibattito tra la popolazione, finalmente ha corso la costruzione del



Fig. 6. Fotografia alla gelatina a sviluppo, realizzata verso il 1922 da autore sconosciuto, che mostra nella sua interezza il nuovo ponte in pietra sul fiume Fella, detto 'Ponte della Vittoria' (ASFM, id. GG372).

monumento ai caduti, eroi della Grande Guerra, in località Glerie; vi sono segnati, a perenne memoria per le future generazioni, i nomi di 127 giovani moggesi che hanno immolato la loro vita per la libertà della Patria.

Si chiude con questo importante segno di riconoscenza, che la comunità moggese ha voluto dedicare al sacrificio dei suoi valorosi giovani, una delle pagine più dolorose della nostra storia. Questa breve selezione dell'atlante cronologico raccoglie i fatti, le notizie, gli avvenimenti più importanti che ne hanno scandito, nel bene e nel male, il suo tempo. Si tratta di mezzo secolo, quello a cavallo tra Ottocento e Novecento, fatto di importanti trasformazioni sociali ed economiche, talmente vantaggiose da consentire alla comunità moggese di crescere e progredire in tutti i settori, come

mai avvenuto fino ad allora. Lo scoppio del conflitto mondiale ferma questa progressione e ne azzerà i benefici. Seppur altissimo il conto che i moggesi devono pagare, di fronte alle rovine materiali, ai lutti insanabili e alle divisioni morali, la comunità moggese ritrova la forza per risollevarsi e, unita, prepararsi a scrivere una nuova pagina della sua millenaria storia.

ARCHIVI E BIBLIOGRAFIA

ACMU = Archivio comunale del Comune di Moggio Udinese.

APMU = Archivio parrocchiale della Parrocchia di Moggio Udinese.

ASFM = Archivio Storico Fotografico Moggese.

LUCCI B. (a cura di), *Cent'anni dell'asilo "Regina Margherita" di Moggio Udinese*, Padova-Trieste 2011.

TREU P./FIOR G. (a cura di), *Moggio e le sue valli*, [Moggio] 1980.

Raccolta storica del Bollettino parrocchiale «Alba».